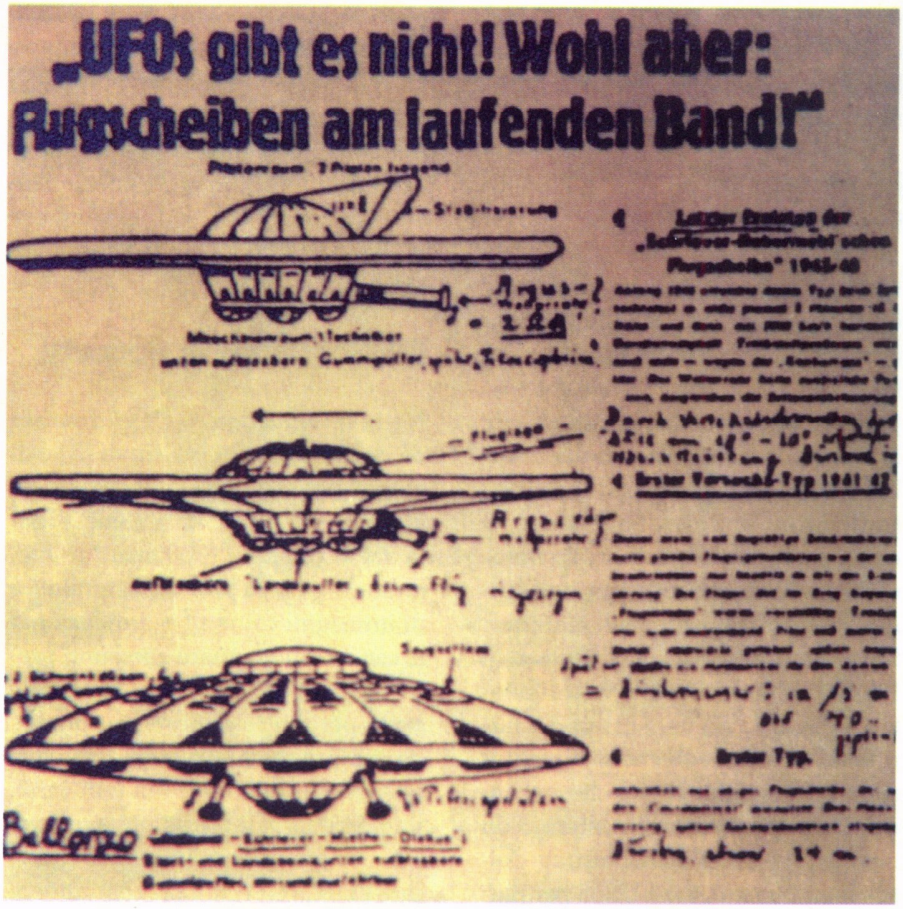
Ordigni terrestri

Le teorie di Renato Vesco e Marcello Coppetti: nazisti o super potenze? Più interessanti le ipotesi sulla Terra Cava

Nel corso degli anni settanta, fra le varie ipotesi proposte per spiegare l'enigma UFO, sono emerse quelle secondo cui tali oggetti non identificati non sarebbero altro che velivoli segreti costruiti dalle potenze terrestri a scopo bellico. Si tratterebbe dunque di armi, tecnologiche e psicologiche, di cui si sarebbero servite le superpotenze USA e URSS per perseguire i loro scopi politici e militari.
Questa tesi, che ha come maggiori sostenitori proprio due studiosi italiani, Renato Vesco e più recentemente Marcello Coppetti, se poteva avere un senso nei primi avvistamenti UFO del periodo della guerra fredda, oggi appare priva di solide fondamenta.

L'ipotesi di Renato Vesco

Nei numerosi articoli e nei suoi tre libri (*Intercettateli senza sparare* del 1969, *I velivoli del mistero* del 1970 e *Operazione plenilunio* edito nel 1972) il tecnico aeronautico Renato Vesco esprime il suo scetticismo nei confronti degli UFO, dando al fenomeno una particolare spiegazione sostenuta da una serie di singolari considerazioni. Gli UFO dovrebbero essere il risultato di una stretta collaborazione tra Inghilterra e Canada che, dopo la seconda guerra mondiale, sarebbero venuti in possesso di progetti segreti nazisti inerenti straordinari mezzi propulsivi.



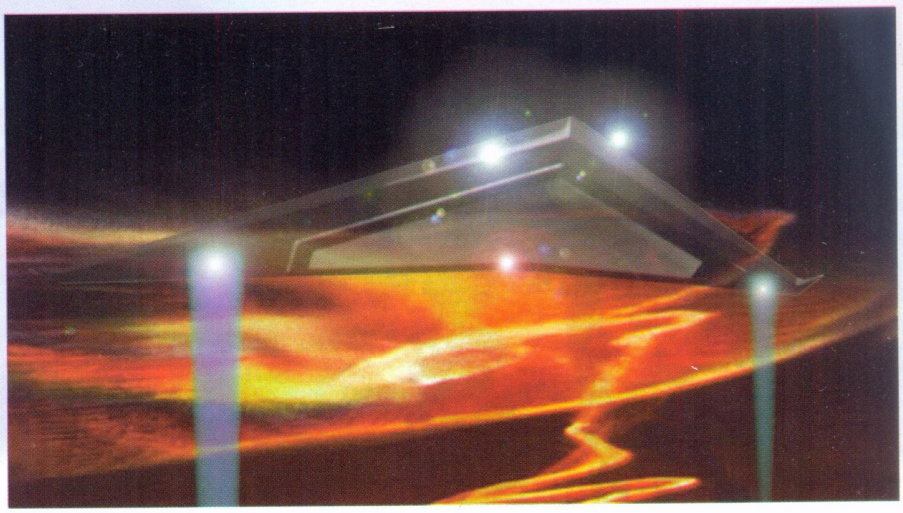
In base all'ipotesi dello studioso italiano Renato Vesco, gli UFO sarebbero velivoli sperimentali realizzati da vecchi progetti segreti dei nazisti.

Ottenuti i primi prototipi nel 1946, le due potenze avrebbero continuato a costruire in massima segretezza i dischi volanti, con i quali avrebbero raggiunto la Luna nel 1951 e sarebbero sbarcati su Marte tre anni dopo. Parlando delle prime armi, e quindi degli antenati delle odierne astronavi, Vesco si riferisce in particolar modo a due velivoli: il radiocomandato "Feuerball" (palla di fuoco) di forma rotonda, capace di affiancarsi agli aerei nemici e disturbare il loro radar di bordo, e dotato di un motore a reazione che, ge-

nerando un intenso alone luminoso, lo faceva apparire come un disco rotante su se stesso; e il "Kugelblitz" (fulmine rotondo), un caccia intercettore automatico, capace di decollo e atterraggio verticale e dotato di un cannoncino multiplo con cui sparava micidiali scariche gassose.
Tutto questo sarebbe stato possibile grazie a tre principi base: la gettosostentazione, che avrebbe sostituito il ruolo delle ali con una particolare allocazione dell'augello propulsivo; il controllo dello strato-limite, per annullare la resistenza di attrito e permettere straordinarie accelerazioni e strette virate; ed infine la scoperta di un super-propellente, composto da un concentrato di polveri di metalli combustibili in grado di spedire i dischi nello spazio.

La necessità di un nemico esterno

Differente, ma altrettanto contestata, è l'ipotesi proposta dal giornalista Marcello Coppetti ed espressa nel suo libro, *UFO: Arma segreta* che si è però rivelato assai deludente, sia per la mancanza di approfondimenti sull'argomento che per le frequenti contraddizioni in cui cade l'autore, il quale pretende di risolvere frettolosamente l'enigma UFO, pur palesando la sua incompetenza in materia.
Sarebbero dunque gli RPV (Remotely Piloted Vehicles, ovvero Veicoli pilotati a distanza) la vera causa dei numerosi avvistamenti che si susseguirono a partire dal 1946 e che, secondo Coppetti, sarebbero sostenuti da una sorta di congiura orchestrata dalle superpotenze USA e URSS per riaffermare e mantenere la loro supremazia su tutto il pianeta.
Gli UFO sarebbero "... una sicura copertura per le ricerche segrete di missili e veicoli telepilotati e spaziali... L'altro aspetto della medaglia coniata sempre dalla CIA e dal KGB è quello che, con lo sfruttamento di questo fenomeno inspiegabile, si innesca anche quella micidiale arma psicologica del nemico oggettivo esterno (gli extraterrestri) che può, al momento opportuno, consentire agli USA e all'URSS di mantenere inalterata nel mondo e sul mondo la loro leadership".



La ricostruzione di un UFO triangolare. Oggetti di questo tipo sono spesso stati collegati a progetti avanzati terrestri (illustrazione di A. Forgione).

Gli ologrammi di Coppetti

Nella spiegazione che il giornalista dà degli Incontri Ravvicinati (*v.*) e di alcuni avvistamenti viene chiamata in causa una particolare tecnica usata dalle stesse superpotenze: gli ologrammi, ovvero proiezioni luminose di immagini colorate tridimensionali, capaci di ingannare i presunti protagonisti di IR. Tale spiegazione presenta però dei seri problemi pratici, sia per le ingombranti attrezzature necessarie per realizzare tali immagini, sia per la facilità (basterebbe un movimento del corpo o il tentativo di toccare l'UFO) con cui l'osservatore potrebbe accorgersi di essere vittima di un "miraggio".
Inoltre, vani sembrano essere i tentativi di Coppetti nello spiegare il fenomeno UFO come conseguenza di qualche tipo di illusione ottica o di problemi di percezione, tirando in ballo l'affermazione dell'ottico fiorentino Vasco Ronchi: "ciò che si vede non coincide con ciò che c'è".

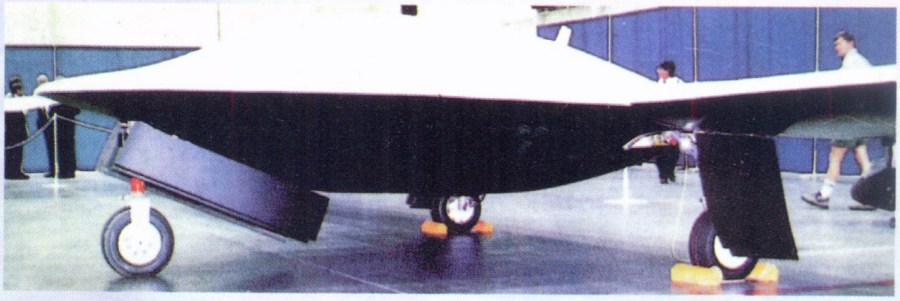
Tesi senza fondamento

Molte sono state le critiche rivolte alle tesi di Renato Vesco e Marcello Coppetti. La distribuzione geografica degli avvistamenti rappresenterebbe una strategia troppo azzardata nell'uso di armi segretissime da parte delle superpotenze; le caratteristiche nei comportamenti degli UFO, rimaste costanti per quasi 50 anni di storia, sembrano dimostrare che non ci sia stato alcun progresso nella tecnologia di tali potenze. Le spiegazioni dei due studiosi, inoltre, non giustificano quei fenomeni strettamente associati alla fenomenologia UFO - e ben classificati dal professor Hynek (*v.*) - quali gli Incontri Ravvicinati e i casi di rapimento alieno (*v.*).
L'ipotesi terrestre, dunque sembra fare acqua da tutte le parti, soprattutto se proposta come plausibile spiegazione alla luce degli avvenimenti che oggi vengono catalogati come appartenenti al fenomeno UFO, sempre più denso di particolari e ancor oggi sottoposto al continuo vaglio di autorevoli personalità scientifiche.

Gli UFO triangolari

Dagli anni Settanta ad oggi sono state innumerevoli le segnalazioni di oggetti triangolari, visti volare o soffermarsi in aria, anche sopra grandi centri abitati.
La loro identificazione con velivoli

sperimentali di costruzione terrestre, soprattutto statunitense, come il Lockheed F-117 Stealth, il "Dark Star" o il recentissimo LoFlyte, oppure inglese, come il misterioso Haalo, viene smentita da numerose circostanze in cui si manifesta l'avvistamento e da alcuni aspetti peculiari di tali mezzi. La frequenza con cui questi velivoli sono avvistati in zone di intenso traffico aereo e i conseguenti rischi a cui sarebbero sottoposti, la mancanza di rumori associati alla forte potenza dei motori di cui dovrebbero disporre, le eccezionali manovre di cui detti mezzi sarebbero capaci e l'impossibilità da parte dei progetti segreti di spiegare un'imponente casistica pluridecennale, rendono la denominazione finora usata per definirli tutt'altro che inadeguata.



Sopra. ***Il nuovo velivolo statunitense classificato come Drone Invisibile e chiamato Dark Star.***
In basso. ***Appartenente alla serie dei velivoli invisibili Stealth, il caccia americano F-117 è stato spesso indicato quale causa di segnalazioni di UFO triangolari.***

Noi, abitanti di una Terra Cava

Risale al 1870 la richiesta di finanziamenti, da parte dello scienziato americano John Cleves Symmes, per dimostrare l'abitabilità all'interno del globo terrestre. A questa, che rimase solo una fantasia, seguirono interessanti opere di letteratura, unite alle formulazioni di straordinarie ipotesi secondo cui, all'interno della Terra, esisterebbe un meraviglioso paesaggio in cui prospererebbe la vita minerale, vegetale ed animale, illuminata da un piccolo Sole posto proprio al centro del nostro pianeta.
Nell'antica tradizione occultistica si parla di passaggi segreti nelle pendici dell'Himalaya, attraverso i quali si avrebbe accesso al sotterraneo regno di Agartha (*v.*), abitato da un popolo incredibilmente saggio e così progredito da dominare mentalmente tutte le cose.

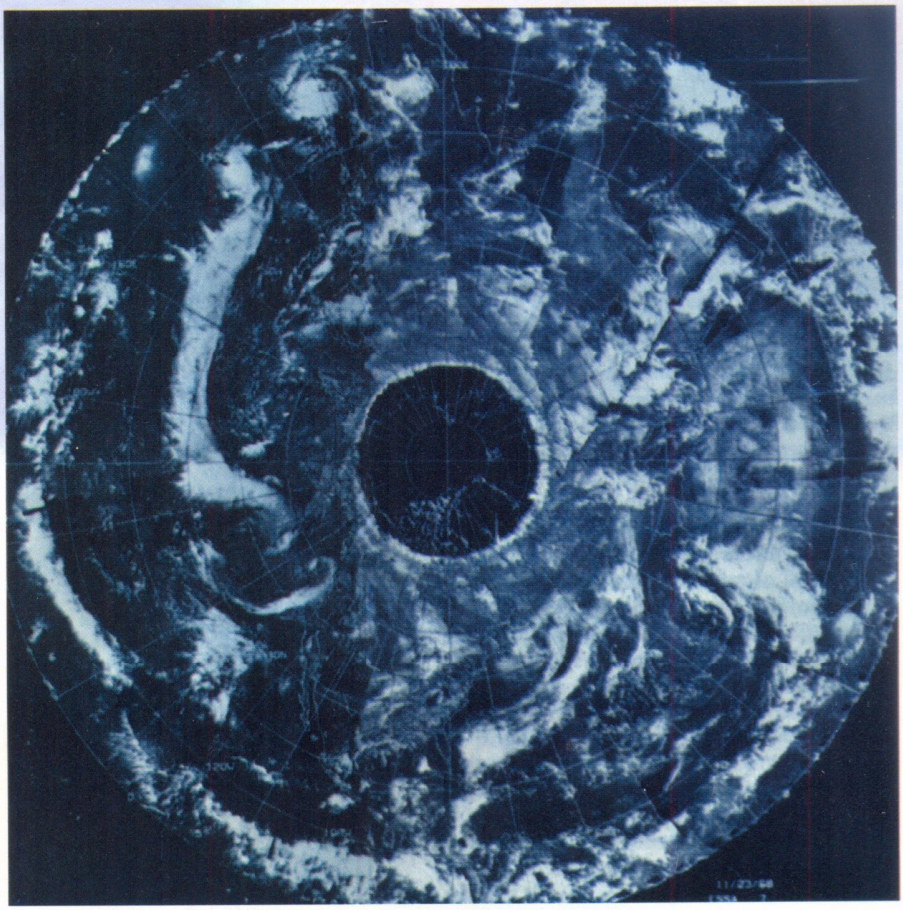
Gli infraterrestri

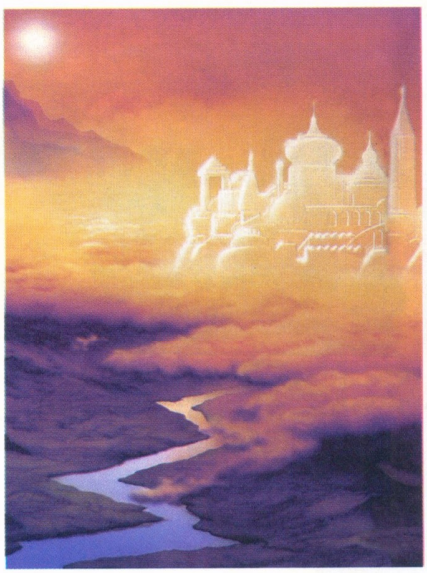
Tra le innumerevoli opere che hanno avuto per oggetto il misterioso mondo sotterraneo posto all'interno della Terra ricordiamo *The Coming Race* (La razza del futuro, 1871) di Bulwer-Lytton e successivamente *The Phantom of the Poles* (Il fantasma dei Poli, 1906) e *Journey to the Earth's Interior: Have the Poles Really Been Discovered?* (Viaggio all'interno della Terra: i Poli sono stati realmente scoperti?, 1920), il primo dell'americano William Reed e il secondo del suo connazionale Marshall B. Gardner, in cui si ipotizza l'esistenza ai Poli di un accesso verso la cavità terrestre. Nello stesso periodo, anche lo studioso tedesco Karl Neupert rilanciò la teoria della Terra Cava, destando tanta curiosità e fascino che

lo stesso Hitler ordinò una serie di ricerche in proposito, il cui esito non poté essere che negativo.
Nel 1945, successivamente alla pubblicazione di una saga di avventura intitolata *I Remember Lemuria* di Richard Shaver, numerose persone scrissero all'autore lettere in cui parlavano delle stesse incredibili creature protagoniste dei racconti... Dove finisce la realtà ed inizia la fantasia?
Nel suo libro *The Hollow Earth* (La Terra Cava), Raymond Bernard (direttore del centro mistico "Agarthan Order") ripropone alcune leggende eschimesi secondo le quali i progenitori di tali popolazioni proverrebbero da una terra paradisiaca, dal clima tropicale ed il Sole perennemente sopra l'orizzonte. E' lo stesso Bernard ad identificare i costruttori degli UFO con i mitici agarthiani che avrebbero da sempre interferito nel corso evolutivo della nostra civiltà.

Terre senza cielo

Nel resoconto dei suoi due viaggi, al Polo Nord nel 1947 e al Polo Sud nel 1956, l'ammiraglio della Marina americana Richard E. Byrd narra di essere penetrato in terre estese per 3690 chilometri, oltre il Polo, di aver attraversato verdi regioni ricche di laghi e montagne, popolate da animali simili agli estinti mammut, in cui la caratteristica fondamentale era la mancanza del cielo.
Ma la prova, per lungo tempo sbandierata dai fanatici della Terra Cava, è rappresentata da una foto che il satellite americano ESSA-7 avrebbe scattato nel novembre 1968 alla regione del Polo Nord, in cui sembra proprio esserci un'apertura perfettamente circolare. La prova mancante, un'arguta manipolazione fotografica, o la semplice traccia di un cratere scavato dall'impatto di un meteorite?
Quest'ultima sembra proprio essere l'ipotesi più accreditata, anche perché una formazione del tutto identica è stata riscontrata nel Labrador, in corrispondenza del lago Chubb.





Sopra. ***Una foto del satellite americano Essa 7, scattata nel 1968 al Polo Nord in cui si nota un'apertura circolare, da alcuni indicata come il passaggio verso la Terra Cava.***
A lato. ***Secondo la tradizione occultistica, alle pendici dell'Himalaya vi sarebbero dei passaggi verso il regno sotterraneo di Agartha.***

Le ipotesi della Terra Cava che seguirono, negli anni '50 e '60, furono molto affascinanti ma, come le precedenti, poco documentate e prive di prove concrete.
Per quanto riguarda simili teorizzazioni, in Italia è da segnalare un gruppo filo-contattistico insediatosi alle pendici del monte Amiata da alcuni anni. Si tratta di Shanga, guidato da Carlo Barbera, sostenitore della teoria della Terra Cava, in cui risiederebbero entità extraterrestri in contatto con loro simili, "esterni" alla Terra, il cui messaggio è sintetizzabile nel principio della non-interferenza nei confronti di una situazione, quella che si vive sulla crosta terrestre, piena ormai di micidiali pericoli per l'ecosistema e la vita dell'uomo. In ogni caso, data la notevole quantità di teorie e la ciclicità con cui vengono proposte, è doveroso approfondire gli studi per scoprire quali siano le basi su cui poggiano le idee sulla Terra Cava.

Gli UFO nazisti dell'URSS

Secondo quanto divulgato dal ricercatore statunitense Dirk Vander Ploeg, all'inizio degli anni Trenta gli ingegneri aeronautici tedeschi Irman Mayer e Heinrich Zimmermann avrebbero progettato un rivoluzionario aeromobile circolare simile ad un disco volante, propulso da un motore turbojet "Jumo 004B" in grado di raggiungere una velocità di crociera di 700 km. orari e di atteraggio di 60. Quando invasero la Germania nel 1945, i sovietici avrebbero preso prigioniero Mayer col suo gruppo trasferendolo in URSS per fargli proseguire le ricerche agli ordini di Mikhail Dubik.
Inizialmente sarebbe stato fatto uso di un motore "Jumo 004V1", prodotto i serie col numero RD-10, poi sostituito dall'RD-45, più potente. Dopo il volo del prototipo, si decise di costruirne 12 esemplari per contrastare i bombardieri americani "B-29".
Il progetto sarebbe stato però bruscamente interrotto alla morte di Stalin e gli esemplari prodotti gettati in fondo al mare in prossimità delle Isole Svalbard, in Artide.

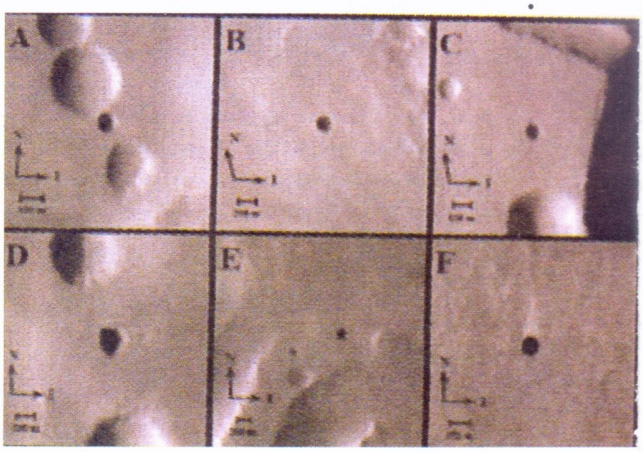
[Fonte - Mas Alla de la Ciencia, Giugno 2007]

Sfere luminose biancastre sul Perù

Lo scorso 20 maggio, centinaia di testimoni hanno ossevato in pieno giorno le ripetute evoluzioni di numerose sfere luminose biancastre nel cielo di Lima, capitale del Perù.
Il fenomeno è durato una buona mezz'ora e sono stati contati almeno una trentina di globi luminosi. Il fenomeno è stato fotografato e filmato.

[Fonte - Mas Alla de la Ciencia, Luglio 2007]

Caverne su Marte



Marte pare caratterizzato da una rete di caverne sotterranee. Tale constatazione autorizza a ritenere che esse potrebbero ospitare forme di vita in tal modo al riparo dalle radiazioni cosmiche che la debole atmosfera marziana filtra a mala pena. Una serie di buchi rilevati sulla superficie del "Pianeta Rosso" dal "Mars Reconnaisance Orbiter" statunitense (ne sono stati fotografati almeno sette, uno dei quali di un centinaio di metri di diametro e molto profondo) autorizzano ad ipotizzare concretamente un reticolo di cavità sotterranee.

[Fonte - Mas Alla de la Ciencia, Luglio 2007]

USO nel "Triangolo del Drago"

Ben quattro Oggetti Sottomarini Non Identificati (USO, da "Unidentified Submerged Objects"), tre discoidali ed uno di forma rettangolare, sono stati fotografati nella zona dell'Oceano Pacifico nota come il "Triangolo del Drago", tristemente famosa per numerose sparizioni di navi e aerei. Gli oggetti, rilevati dalla telecamera di un satellite, presentavano un diametro compreso fra i 15 e i 25 metri.

KENNETH ARNOLD e la NORTHROP CONNECTION

DI MANUEL CONTE

Oltre 55 anni sono trascorsi da quando Kenneth Arnold, ai comandi del proprio aereo privato, avvistò nove misteriosi oggetti nei cieli dello Stato di Washington, segnando l'inizio convenzionale dell'ufologia contemporanea. Sulla base del più che legittimo sospetto indotto da una rara foto statunitense della fine degli anni Quaranta mostrante nove di tali prototipi al suolo, di tanto in tanto viene tutt'oggi avanzata l'ipotesi che, in quel lontano 24 Giugno del 1947, Arnold non abbia avvistato che delle *ali volanti* prodotte dalla Northrop: degli aerei dunque, per quanto di formula costruttiva assai particolare. Lo scopo di questo breve articolo è chiarire che Arnold, anche prescindendo dalle sue dichiarazioni che attribuivano a questi oggetti prestazioni del tutto fantascientifiche per l'epoca, *non può* avere visto nove ali volanti. Per far questo bisogna tornare alla fine degli anni '20, quando John Knudsen Northrop rinunciò al suo buon impiego presso la Lockheed e fondò una propria ditta di costruzioni aeronautiche, allo scopo di investigare e sfruttare praticamente le potenzialità della formula *tuttala* (o ala volante). Non fu l'unico né il primo progettista a seguire tale via, ma indubbiamente il suo talento visionario gli consentì di raggiungere i risultati più spettacolari. Generalmente per l'avvistamento di Arnold vengono tirate in ballo le grandi ali volanti della famiglia B-35/B-49. Lo sviluppo di questi aerei iniziò nel 1941 (cosa che, incidentalmente, esclude qualsiasi *ispirazione aliena* susseguente all'UFO-crash di Roswell, come suggerito con troppa fantasia da alcuni ufologi) e fu accompagnato dalla realizzazione di quattro aerei sperimentali in scala di circa 1:3 per esplorare prestazioni e particolarità di questa nuova formula costruttiva; nel 1947 due di essi erano ancora impiegati per scopi addestrativi. Il primo XB-35 volò per la prima volta il 25 giugno 1946, mentre il secondo non staccò le ruote da terra che il 26 giugno 1947: due giorni dopo il caso Arnold! Come poteva dunque il pilota americano avvistare nove ali volanti se di effettivamente volante ve n'erano soltanto tre, e per di più due di esse erano di dimensioni e prestazioni modeste? Tra l'altro proprio in quel mese l'XB-35 non staccò mai le ruote da terra... Il malinteso è probabilmente nato da tredici YB-35 di preserie (si tratta di quelli ripresi nelle foto aeree abbondantemente divulgate in seguito); in realtà soltanto quattro di essi volarono, in tre configurazioni diverse, portando a sei il totale delle grandi *flyng wings* Northrop che abbiano mai decollato. Per di più esse non furono mai tutte operative *contemporaneamente*: ve ne furono al massimo cinque nel breve periodo dal 15 Maggio 1948 al 5 Giugno dello stesso anno e non sono stati registrati voli in formazione. Ce n'è abbastanza per eliminare definitivamente dal novero dei sospettati questi aerei bellissimi e sfortunati. Sfortunati perché contro di essi congiurarono problemi tecnici, ostilità politiche e due in-

In alto: l'Arado Ar. E555

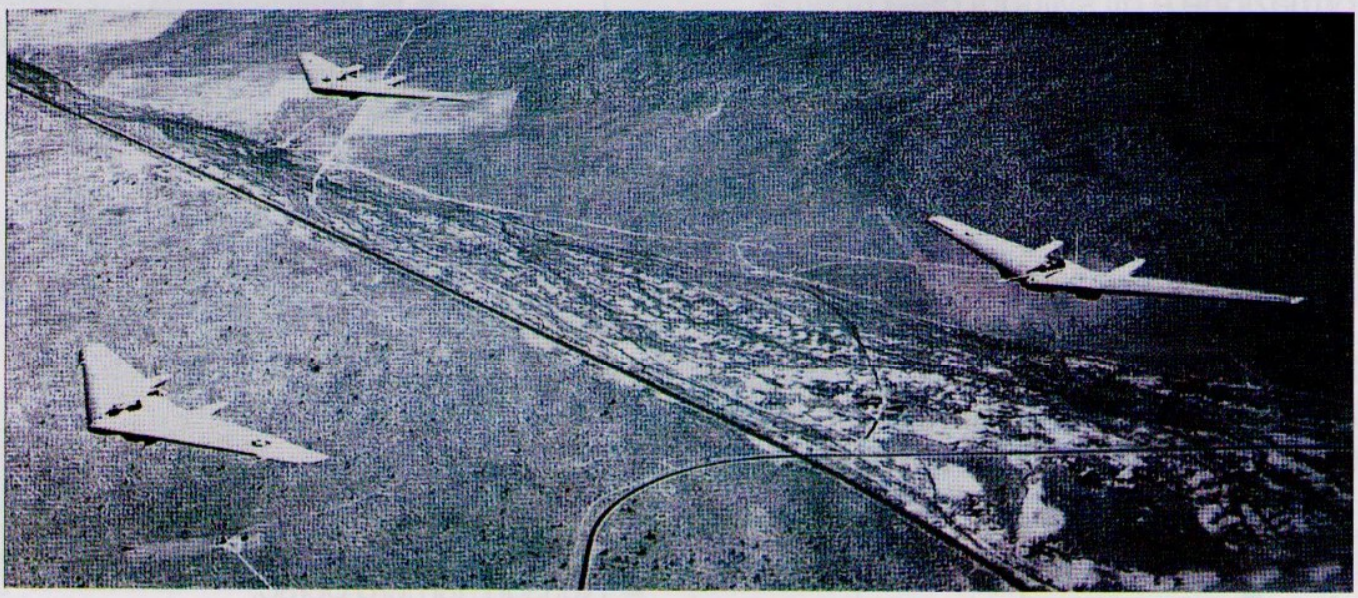
Sotto: John Knudsen Northrop

In questa pagina: le «Flying Wings» USA in volo

bombardiere *Stealth* Northrop B-2, la cui formula egli aveva anticipato di quasi quarant'anni, ennesimo esempio di innovatore sostanzialmente incompreso ed osteggiato. Per tornare a Kenneth Arnold, è noto che quel 24 Giugno 1947 egli si trovava in volo per contribuire alle ricerche di un aereo da trasporto dei Marines disperso. Meno noto è il fatto che la sparizione di questo aereo risaliva addirittura al 10 Dicembre dell'anno precedente. Probabilmente si trattò di un semplice incidente dovuto alle condizioni meteorologiche ed i fitti boschi della regione contribuirono a nascondere i rottami, ma resta il fatto che, nonostante le prolungate ricerche, dell'aereo e dei suoi 32 occupanti non fu mai trovata alcuna traccia.

cidenti sui quali aleggiò persino il sospetto del sabotaggio. Troppo in anticipo sul loro tempo (durante i collaudi si scoprì che essi erano praticamente invisibili ai radar, ma incredibilmente la cosa parve non interessare a nessuno!), entro il 1953 erano stati tutti demoliti. Jack Northrop, amareggiato e caduto in disgrazia, nel Novembre 1952 divenne un semplice pensionato, a soli 57 anni. Ebbe la sua tardiva rivincita nell'Aprile 1980 quando, ormai minato dal morbo di Parkinson e a dieci mesi dalla morte, poté vedere il modellino di quello che sarebbe diventato il

L'ALA VOLANTE: ANCHE I NAZISTI CI AVEVANO LAVORATO

di Roberto Pinotti

Fa in fondo piacere constatare che i 9 UFO di Kenneth Arnold, oltre ogni apparenza dell'ultim'ora in rapporto alla foto delle 9 *flying wings* della Northrop, restano tali. E' comunque noto come, durante la Seconda Guerra Mondiale, in Germania si fosse sviluppata una serie di progetti aeronautici "esotici". In tale contesto si colloca indubbiamente l'aeromobile dei fratelli Horthen di cui già ci siamo a suo tempo occupati, e la cui somiglianza con i mezzi aerei ideati da Northrop è evidente. Ma non fu il solo. Verso la metà del 1944, infatti, il *Reichsluftfahrtministerium* (il Ministero dell'Aeronautica del Reich) dette l'ordine di costruire un bombardiere a largo raggio d'azione del tipo "ala volante", caratterizzato da elevata velocità e dalla possibilità di portare più di 4 tonnellate di bombe. Tale avveniristico apparecchio doveva essere capace di andare a bombardare New York, estendendo agli USA i raid aerei della *Luftwaffe* tedesca. Sulla scia del *Messerschmitt Me 262* (realizzato poco prima dello scoppio del conflitto mondiale), si trattava dell'*Arado Ar.E 555* spinto da pionieristici motori a reazione (6 reattori BMW 109-003A), in grado di fare raggiungere al velivolo la velocità massima di 860 chilometri all'ora. In seguito, però, il successo pratico delle "armi segrete" della serie "V" (iniziale del termine *vergeltungswaffen*, armi di rappresaglia), e della "V-1" e della "V-2" (prive entrambe di pilota) su Londra in particolare, indusse l'Alto Comando germanico a cercare di realizzare piuttosto la mostruosa "V-3", vero e proprio antenato degli ICBM (missili balistici intercontinentali), che doveva proprio avere lo scopo specifico di bombardare la metropoli americana. In seguito, però, la "V-3" non fu fortunatamente mai testata e tanto meno entrò in produzione. In precedenza, *Deo gratias*, il 28 Dicembre 1944 gli studi sull'*Arado* erano stati sospesi ed il progetto abbandonato. Non c'è bisogno di dire che se ciò non fosse avvenuto, evidentemente, i tragici eventi dell'11 Settembre 2001 si sarebbero verificati con 58 anni di anticipo...